

ANNA RAPOLI

MARCO ABATE

ESTRATTO DI

6 MAGGIO 1938

Liberamente ispirato a “Una giornata particolare” di
Maurizio Costanzo, Ruggero Maccari, Ettore Scola

ATTO UNICO
Storico/drammatico

adattamento e regia

Guglielmo Lipari

scenografia

Valeria Emanuele

CONTATTI

MAIL: lipariguglielmo@gmail.com

CELL: 3396185215

Mentre lui parla, lei si guarda allo specchio, rendendosi conto della sua trascuratezza.

LUCIANA
Scusate, vado a preparare la macchinetta

ANTONIO
Mio nonno..

LUCIANA
Come dite??

ANTONIO
No..dicevo. Mio nonno..era di Napoli.
Per lui il momento del caffè era sacrosanto. Sa, un momento di condivisione, di aggregazione.

Dicendo quest'ultima battuta lui va verso il centro e quando termina si accorge però che c'è un lenzuolo che crea divisione, e ci ironizza su.

ANTONIO
Aggregazione...se va beh

LUCIANA
Anche io ho origini napoletane sapete

ANTONIO
Dall'accento pensavo foste di Bergamo alta eheheh

LUCIANA
Quindi il caffè come premio eh?

ANTONIO
Sì, eravamo contenti con poco. Gli stavamo vicini, assaporavamo quei momenti poetici di vita, come dice il grande Eduardo

LUCIANA
Suo nonno?

ANTONIO
Chi?

LUCIANA
Eduardo!

ANTONIO
No, magari...cioè non che mio nonno non foss---Vabbè lasci
stare, non ha importanza (*ridendo tra se e se*)

*Mette un separé vicino il divano per isolarsi da lui e si
aggiusta allo specchio. La radio prosegue la cronaca
dell'evento. Lei si tocca le occhiaie. Si inumidisce le
labbra e si pizzica velocemente le guance.*

*Un colpo di cannone proveniente dalla radio fa sobbalzare
lui facendogli cadere diversi chicchi, che con prontezza
comincia a raccogliere.*

*Lei con un po' di saliva si arriccia una piccola ciocca
sulla fronte. Poi si siede alzandosi leggermente la
veste, e lasciando intravedere delle calze doppie
arricciate a mezza coscia. Si toglie le pantofole e
indossa delle vecchie scarpe con il tacco.
Lui nasconde alcuni chicchi sotto il tappeto, poi si
risiede tornando a macinare.
Lei toglie il separé che li divide.*

LUCIANA
E voi di cosa vi occupate, siete impiegato?

ANTONIO
Sono annunciatore,
alla radio

LUCIANA
Alla radio? L'avevo detto che eravate bravo con le parole

ANTONIO
Forse non abbastanza. Sono in aspettativa. Si devono
chiarire certe questioni...
Sta bene quel ricciolo sulla fronte

LUCIANA (*sorniona*)
Ah (*sorridendo*)

Se ne cala sempre
(*poi comincia a sistemare su un vassoio un servizio da
caffè preso dalla credenza*)
Bhè..mio marito invece lavora al Ministero dell’Africa
Orientale. Lui è, come vi posso dire...capoufficio del
servizio uscieri. Eh ma anche il vostro dev’essere un
lavoro che da soddisfazioni

ANTONIO
Si abbastanza

LUCIANA
Certo che vi sto proprio ammosciando con tutte queste
chiacchiere..forse era meglio se ve n’andavate al bar

Antonio ridacchia.

LUCIANA
Insomma quindi voi parlate e l’Italia vi sta a sentire”

ANTONIO
Eh già

LUCIANA
E se vi scappa da ridere che fate?

ANTONIO
Ah grave! La risata in onda certe multe..

LUCIANA
Voi n’avete pigliate?

ANTONIO
Altroché

*Lei mette a fare il caffè in una vecchia moca. La radio
prosegue la cronaca.*

LUCIANA
Allora questo che parla è un vostro collega

ANTONIO
Guido, sì. Ah ma lui è bravo. Non gli scappa mai da
ridere

Suona una sveglia. Lui sembra preoccupato.

LUCIANA
Ah no è la sveglia. La faccio suonare ogni ora così so
che ora è.
Ora la prossima volta che suona so che è mezzogiorno

ANTONIO
Ma non sarebbe più facile dare ogni tanto uno sguardo
all'ora?

LUCIANA
E se poi mi dimentico di guardare?

*Mentre lei va a chiudere la sveglia improvvisamente
Antonio sguscia via in giro con un monopattino in legno.
Lei si spaventa.*

LUCIANA
Ma che vi siete ammattito?

ANTONIO
Era il mio gioco preferito!! Il motopattino (*ride*)

LUCIANA
Ma qua è tutto in disordine, per cortesia.
No, non mi piace. Scusate dove andate?
(*lei glie lo prende*)
Avanti che c'ho il caffè sul fuoco

ANTONIO
Ma no, non voglio incomodare

LUCIANA
Ma che incomodo. Basta che vi state fermo

*La radio prosegue. Lui pesca un gianduiotto da una
ciotola. Lo mangia e si mette la carta in tasca. Poi
guarda alcune foto di famiglia, prima di andare alla
finestra.*

ANTONIO

È strano guardare se stessi dalla finestra di fronte

LUCIANA
Come?

ANTONIO
Niente...niente

Lui prosegue la camminata soffermandosi su un diploma fascista incorniciato sul mobile con le foto di famiglia e su una pistola all'interno di una fondina in pelle. Poi sfoglia un album ricco di ritagli fascisti e di foto del duce. Lei gira la moca al contrario, versa il caffè.

LUCIANA
Vi piace il mio album?

ANTONIO
Ah è suo? Credevo che fosse di uno dei suoi figli

LUCIANA
Nono, mio..mio. Vi piace?

ANTONIO (*aprendolo su una foto*)
Bel cavallo

LUCIANA
Quello è Ned. Ne tiene tre: Ned, Aprile e Fufù.
Quanto zucchero?

ANTONIO
Tre...ehhm due, due grazie.
Certo deve tenerci molto se impiega tutto questo tempo a ritagliare articoli e foto del Duce.

LUCIANA
Perché, voi non ci tenete?

ANTONIO

Altroché! Se tengo io al Duce?! Io so tutto di lui. Si dice che ogni mattina spezzi le reni di un cavallo, e la sera quelle di una donna.
Poveri cavalli. Eeh e povere donne!

LUCIANA
Se ne dicono tante su di lui

ANTONIO
Mmh buono!

LUCIANA
Lo sapete che io una volta, quattro anni fa, l'ho incontrato. A tu per tu

ANTONIO
Davvero? E dove?

LUCIANA
A villa Borghese.
Lui passava a cavallo, io mi fermai e lui al galoppo mi lanciò uno sguardo.
Diventai tutta una fiamma.
Stavo con la borsa della spesa figuratevi.
Mi sentii le gambe spezzate. Poi mi cominciò a girare a girare a girare tutt'intorno e...caddi a terra svenuta

ANTONIO
Con uno sguardo, lanciato al galoppo?

LUCIANA
Ehh..alcuni passanti m'aiutarono.
E come Dio volle, raggiunsi la circolare.
Nello stesso giorno scoprii che ero incinta di Vittorio

ANTONIO
Uno sguardo fertile insomma..

LUCIANA
Lui è un uomo tutto d'un pezzo, un uomo che suscita rispetto, ammirazione..

ANTONIO

(leggendo dall'album)

Rispetto...dunque, guardi qui, leggo:
"La donna deve obbedire. Ha forse mai fatto
dell'architettura in tutti questi secoli? No. Essa è
estranea all'architettura, che è la sintesi di tutte le
arti, e ciò è un simbolo del suo destino. Naturalmene non
deve essere una schiava, ma se io le concedessi il
diritto elettorale, mi si deriderebbe.
Inconciliabile con la fisiologia e la psicologia
femminile, il genio è soltanto maschio.
Nel nostro Stato essa non deve contare".
Lei è d'accordo?

LUCIANA

E certo che sono d'accordo. Perché? Sono sempre gli
uomini che riempiono i libri di storia, no?

ANTONIO

Si sì. Forse anche troppo. E non resta spazio per
nessuno, tantomeno per le donne

LUCIANA

Certo che voi siete bello complicato eh?

Sorridono entrambi.

ANTONIO

Mi madre per esempio non era un maschio, ma era un genio
Scriveva, dipingeva. Lavorava come contabile...era lei
che mandava avanti la casa, mica mio padre.
Tutte le decisioni le prendeva lei.
L'unica decisione che prese mio padre, fu quella di
andarsene di casa.
Era una gran donna.
Però...il marito non se lo seppe tenere
(ride amaro)
o forse non se lo voleva tenere

LUCIANA

Mia madre invece era una donna completamente diversa.
Faceva il suo dovere. Perché è questo che fa una donna
con un buon marito.

Un vero fascista.
Non un disfattista, un so...un sovversivo...

ANTONIO
Come me...vero?
Ha parlato con la portiera, giù...sono il suo argomento
di conversazione preferito

LUCIANA
No! Cioè..si, si ci ho parlato. Diverse volte, quando mi
trovavo a salire la spesa..ma non è che mi ha detto
niente di male!

ANTONIO
(risatina)
Che motivo avrebbe *(ironico)*
Vuole che me ne vada?
(alzandosi)

LUCIANA
No! Non è che voglio...è che..
Quella è così maldicente che se..

ANTONIO
Non dica altro

LUCIANA
Voi siete così gentile, io...è meglio

ANTONIO
Finisce sempre che ci adeguiamo noi alla mentalità degli
altri...anche quand'è sbagliata
(va verso l'uscita)

LUCIANA
E voi allora?
Che parlate sempre al telefono davanti alla finestra per
farvi notare...che vi fate vedere mentre salite sempre
con donne diverse, che mentalità avete voi eh?!

Antonio fa un sorriso amaro tra se e fa per uscire.

LUCIANA

No! Aspettate.....prendete un altro goccio po' di caffè.
Per compagnia. Io ancora devo berlo

ANTONIO
E la mia mentalità?

LUCIANA
Venite..

ANTONIO
Ma no guardi, non vorrei metterla in imbarazzo. L'ha
detto anche lei che è meglio..

LUCIANA
Ho detto, ho detto..Io...io non sono pratica. Voi siete
un estraneo, scusate..Avete idee diverse da quelle mie
ehm di mio marito..In casa non c'è nessuno..Forse è vero
che non sta bene, che ne so..

ANTONIO
Fin quando ascolterete i pareri degli altri e non il
suo..

LUCIANA
Eh quando la gente parla è segno che qualcosa di vero c'è

ANTONIO
(divertito)
E cosa le ha detto esattamente la portiera su di me?

LUCIANA
Niente. Perché, che mi doveva dire?

ANTONIO
Bhè, che non sono fascista per cominciare. Ma non del
tutto per scelta..Solitamente comincia con questo
argomento. Glie l'ho detto, sono il suo argomento
preferito. Dopo la buonanima di suo marito si
intende..che quando agonizzava invece del viatico chiese
di indossare la camicia nera

LUCIANA
Era un gran brav uomo!

ANTONIO
Vede, io non credo di essere antifascista. Semmai il
fascismo è anti me

LUCIANA
Già..ora sono gli altri che ce l'hanno co voi.
Ma statevi zitto.
Perché vi hanno mandato via dalla radio?
Per sfizio?

ANTONIO
Perché..Forse perché la mia voce non era come prescrive
il regolamento EIAR.
Solenne, marziale, vibrante di romano orgoglio.
Io avevo poco romano orgoglio.
Forse perché sono nato fuori Roma..

LUCIANA
Sì certo. A chiacchiere chi vi batte a voi.
Secondo me, scusate la franchezza,
hanno fatto proprio bene.

ANTONIO
Ma che fate? Prima mi pregate di rimanere,
ora vi alzate..

LUCIANA
Devo stendere i panni,
ho duemila cose da fare.

Antonio si gira verso la radio e la tocca nelle manopole.

ANTONIO
Fa parecchi capricci questa radio
(poi apre il portellino dietro toccando dei fili)

LUCIANA
È vecchia. Lasci stare, l'aggiusterà mio marito..

Antonio getta un urlo che fa trasalire Luciana.

ANTONIO
AHHHHH!!! La scossa..

LUCIANA
Madonna la scossa!!

ANTONIO
(scherzando per smorzare la tensione)
Ho fatto finta..

LUCIANA
E che vi possano ammazzà! Quasi mi prendeva un colpo.
E con la finestra aperta..se qualcuno ha sentito
qualcosa..chissà che si pensano..

ANTONIO
Ma su, ora perché date retta a qualche malalingua
d'improvviso vi sono antipatico?

LUCIANA
Io non do retta proprio a nessuno

ANTONIO
Io volevo solo farla ridere..

LUCIANA
Ma tu guarda, voi siete venuto
a compromettermi proprio in casa mia!
Su andate, debbo finire di mettere a posto i panni..

ANTONIO
E allora lasciatevi aiutare ancora.
In due si fa prima

LUCIANA
Fate come vi pare

*La radio prosegue la sua cronaca.
Antonio aiuta Luciana a stendere alcune lenzuola bianche
e a toglierne delle altre.*

LUCIANA
Me lo dovevate dire subito come la pensavate

ANTONIO
Su che?

LUCIANA
.....sugli album di fotografie

ANTONIO
Ah..e cosa cambiava?

LUCIANA
Cambiava.
Che non vi facevo entrare in casa mia.
Ecco che cambiava

ANTONIO
Ma di che ha paura?
Lei è così sicura delle sue idee

LUCIANA
Si signore...però non mi va di discutere con uno come
voi.
Che critica tutto.
Prende in giro tutto.
Voi scherzate sempre sulle cose che non c'è niente da
ridere

ANTONIO
No guardi io non rido sempre, anzi non ho proprio nulla
da ridere.
Lei piuttosto, perché non ride eh?!
Le cose le vanno bene come vanno..
Ha una casa, un marito,
sei figli.
Ma perché non ride

LUCIANA
E pure questo fatto del lei.
Lo sapete che è proibito no?!
È obbligatorio darsi del voi.
Niente....pare che lo fate apposta da stamattina. Lei lei
lei. Ma perché mi date del lei?
Lei è contenta. Lei è sicura delle sue idee

Lui si nasconde dietro alcune lenzuola. C'è un silenzio interrotto solo dalla radio.

LUCIANA
Ve ne siete andato?

Antonio non risponde.

LUCIANA
Meglio così. Però poteva pure salutare

Antonio compare da dietro cingendola con un lenzuolo.

LUCIANA
Ooop!

ANTONIO (*cantando veloce*)
*Per le bimbe innamorate,
gli aranci comprati,
hanno il magico sapore
ahahahah d'accordo.
Basta con il voi. Da adesso solo lei!
(cantando).....*

Luciana ride. Serena. Spensierata.

ANTONIO
Hai visto che stai ridendo finalmente?!

LUCIANA (*ridendo*)
Non sto ridendo!

ANTONIO
Peccato, perché secondo me quando ridi sei molto più bella!

LUCIANA (*ridendo*)
Una volta forse

ANTONIO
Pace

LUCIANA

Pace

*Lui le solleva il lenzuolo. Si guardano trovando l'un
l'altro consolazione.*

*Poi lei distoglie lo sguardo e comincia a togliere le
lenzuola.*

ANTONIO

Che c'è?

LUCIANA

C'è che mi sono scociata dei vostri
scherzi...chiamiamoli così.
Io non lo so che vi siete messo in testa.
Ma vi state sbagliando,
questo è certo...
..e senza che fate quella faccia.
Avete capito benissimo

ANTONIO

Luciana...io non avevo, ti assicuro,
nessuna intenzione..

LUCIANA

No macché.

Mi avete abbracciata per combinazione.
Voi uomini siete tutti uguali.
Ma io me l'aspettavo. Da stamattina

ANTONIO

Te l'aspettavi?! Da me?

LUCIANA

Prima I tre moschettieri,
poi il caffè.

Certo che nel vostro ambiente dev'essere diverso

Antonio l'aiuta a piegare un lenzuolo molto lungo.

LUCIANA

No lasciate. Faccio da sola

ANTONIO

No, anche a casa aiutavo sempre

LUCIANA
Attrici, cantanti, annunciatrici.
Immagino con chi parlavate prima, al telefono..

*I due si avvicinano chiudendo il lenzuolo piegato.
Lei sì, nonostante la resistenza, è palesemente sciolta
in questa nuova conoscenza.*

LUCIANA
Andatevene, vi prego.
Vi ho detto per favore
(*poggiando il capo nelle sue mani avvolte dal lenzuolo*)
Ve ne dovete andare.
Prima quando mi avete abbracciato, ce l'avevo più con me
che con voi.
Perché....perchè è da stamattina che vi guardo

*Lui è pietrificato. Lei lo bacia, abbracciandolo. Sulla
bocca, sulle guance, in fronte. E' appassionata. Lui
resta una colonna di bronzo.*

LUCIANA (*in preda alla passione*)
Te ne devi andare hai capito?
Mai, mai...mi devi credere.
È la prima volta. La prima.
Dimmi qualcosa..Antonio dimmi qualcosa..Antonio

*Lei si distacca guardando il suo sguardo perso. Si perde
anche lei.*

ANTONIO
C'è una frase nel tuo album.
L'uomo dev'essere marito, padre e soldato.
Io non sono ne marito. Ne padre...e ne soldato

*Antonio finisce di piegare il lenzuolo e lo lascia cadere
nella cesta.*

LUCIANA
Che vuol dire?

ANTONIO

Non mi hanno mandato via dalla radio per via della mia voce.....Disfattista, inutile...e con tendenze depravate.
Così hanno detto

LUCIANA (*in realtà cosciente della realtà*)
Non capisco!

ANTONIO
Hai capito benissimo.....è così

Luciana con le lacrime agli occhi gli tira uno schiaffo di disperazione. Lui incassa indietreggiando. Lei raccoglie la cesta e si allontana. Lui colto da un moto di rabbia l'afferra

ANTONIO
Che ti aspettavi?! Che ti aspettavi?!?!Baci, morsi, palpate sotto le vesti!!!
(*alzandole la vestaglia*)

LUCIANA
No! No..lasciami!

ANTONIO
È questo che ti aspettavi!
E' questo che bisogna fare quando si resta soli con una donna!!

LUCIANA
No! Non..

ANTONIO
Rispondimi! Tanto tutti gli uomini sono uguali!
Non è vero?!?!

Lui preme il suo corpo a quello di lei.

LUCIANA
Non mi toccare! Lasciatemi..(*cedendo alla tentazione*)

ANTONIO
Bisogna farglielo sentire!!

LUCIANA
Non mi toccate..No!

ANTONIO
Perché!
È questo! Il muscolo più importante!!!

LUCIANA
Nooo!

ANTONIO
È vero?!?!?

Lei lo scaglia via.

LUCIANA
Non mi toccate più..

ANTONIO
Mi dispiace ma ti sei sbagliata cara. Ti sei sbagliata!!
Io non sono quel maschione virile che sperì!
Sono un frocio. FROCIO!
Così ci chiamano!
Quando ero più piccolo e scoprivano uno come noi sai cosa
gli facevano i tuoi amici?!

LUCIANA
No! Zitto!

ANTONIO
Gli calavano i calzoni e gli infilavano
una stecca nel culo!

LUCIANA
Questa è una menzogna!

ANTONIO
Hai capito?! Questo facevano!

LUCIANA
Basta! Basta..

ANTONIO
CHE NE SAI TU?!

LUCIANA
Madonna aiutami tu..

ANTONIO
Sei una piccola donna ignorante e ottusa.
Una donna per bene!

LUCIANA
Zitto!!

ANTONIO
Una donna per bene, ma che ha avuto
un piccolo momento di debolezza

LUCIANA
No

ANTONIO
Disposta a concedersi a me

LUCIANA
Non è vero

ANTONIO
Disposta a farsi sbattere da me
ma pronta a giudicare!
A linciare!

LUCIANA
No, non è vero

ANTONIO
Che ne sai...CHE NE SAI TU!??!
CHE NE SAI!!!!

Antonio corre alla finestra.

ANTONIO
Adesso lo dico io alla portiera.
PORTIERAA! PORTIERA!! ADESSO POTRÀ FINALMENTE SAPERE CHE
L'INQUILINO DEL SESTO PIANO È RICCHIONE!
È FINOCCHO!
È UN PERVERTITO!

È...è frocio

Un lungo silenzio è tenuto in vita solo dalla cronaca della radio, che prosegue e sembra ora assordante.

LUCIANA
Mi dispiace

ANTONIO
No..è colpa mia. Sono stato io a invadere il tuo mondo,
non tu

LUCIANA
Io..

ANTONIO
Perché non mangiamo qualcosa...le discussioni fanno
venire sempre un certo appetito, non trovi?

LUCIANA (*sorridendo*)
Se ti accontenti di un bell'occhio di bue e un tozzo di
pane perché no. Solitamente c'è cibo per un reggimento,
ma stamattina c'era la parata..erano tutti in
fibrillazione, e nessuno ha toccato niente

ANTONIO
Mi accontento (*sornione*) grazie

I due si siedono a mangiare un boccone. Sorridono.

ANTONIO (*ridendo*)
Con una mi sono anche fidanzato.

LUCIANA
Davvero?

ANTONIO
Una della radio..sapessi.

LUCIANA
E com'è stato?

ANTONIO

La portavo a cena, al cinema. Mi fingevo pazzo di lei.
E lei di me!
Era una buona amica che voleva aiutarmi.

LUCIANA
E poi? È finita?

ANTONIO
Forse recitavo male...
Un giorno mi hanno chiamato in direzione.
Mi hanno detto che non facevo
più parte della famiglia EIAR.
Non hai la tessera del partito mi hanno detto.
No, ce l'ho!
No, dice..ce l'avevi.
Te l'abbiamo ritirata, mi hanno detto.
Perché quelli come te non possono far parte del nostro
partito. Il nostro è un partito di uomini.
Allora io cercai di barare, esibendo un certificato
medico che dichiarava che non ero omosessuale.
Sì..insomma che ero un individuo normale

LUCIANA
C'hanno creduto?

ANTONIO
Macché

ANTONIO
Ma fu un errore. Se uno non lo è, non è che va in giro
col certificato..

LUCIANA
Mi spiace..

ANTONIO
E questa è la cosa più grave.
Che cerchi di sembrare diverso da quello che sei.
Ti obbligano a vergognarti di te stesso,
a nasconderti
(*accendendosi una sigaretta con il fiammifero e andando
alla finestra*)

LUCIANA
A me però l'hai detto

ANTONIO
Sì, con te ho trovato il coraggio. Perché non sei come
gli altri

LUCIANA
Non è vero. Ti ho pigliato pure a schiaffi

ANTONIO
Già però..ora sei qui con me.
Vedi l'ideale sarebbe essere capaci di amare una donna o
un uomo indifferentemente...senza paure, limiti,
obblighi. L'amore sboccia tra persone, non tra sessi.
Ma non pretendo tu lo capisca..d'altronde non c'è
riuscito nemmeno mio padre

LUCIANA
Tuo padre?

ANTONIO
Prima ti ho detto che l'unica decisione della sua vita
era stata quella di andar via di casa..

LUCIANA
Per te?

Antonio annuisce.

ANTONIO
Antifascista.."artista"..per di più omosessuale. È vero
che un genitore saggio lascia che i figli commettano
errori..ma forse per lui erano troppi (*sorride*)
Luciana ricambia il sorriso versandogli del vino.

LUCIANA
Io ho 6 figli. Non è facile essere un genitore..

ANTONIO
Non me la sono mai presa con lui per come sono fatto. Del
resto anche lui dev'esserci rimasto male

LUCIANA
E ora come fai a tirare avanti?

ANTONIO
Corrispondenza pubblicitaria.
Scrivo gli indirizzi dei clienti sulle buste.
È un lavoro che mi ha procurato un mio amico ormai
partito più di un anno fa. Confinato in Sardegna

LUCIANA
Sovversivo?

ANTONIO
Come me....quando l'hanno imbarcato a Civitavecchia è
stata l'ultima volta che l'ho visto

LUCIANA
Magari lo rivedrai presto. Magari l'anno nuovo cambierà
qualcosa. Sono sicura che cambierà qualcosa.

ANTONIO
Già..

LUCIANA
Tu hai perso la fiducia,
ma questi due uomini faranno la storia, vedrai.
Questi due qualcosa devono cambiare!

ANTONIO
La storia la faremo noi Luciana.
Nel nostro paese a fare la dittatura non è il dittatore,
quanto la paura degli italiani e la smania di avere un
padrone da servire

LUCIANA
Tu parli solo del negativo

ANTONIO
Lo dice Mussolini non io!
"Come si fa a non diventare padroni di un paese di
servitori?"

LUCIANA

In Italia non c'è mai stata la libertà. Cos'ha potuto
levare il fascismo? Al massimo l'ha tolta ai signori..noi
poveracci non l'abbiamo mai avuta

ANTONIO

Luciana...povera ingenua Luciana

LUCIANA

...Pure io tante volte mi sento..umiliata,
considerata meno di zero.
Mio marito con me non parla, ordina.
Di giorno.....e di notte.
È da quando siamo fidanzati che non ci facciamo più una
risata insieme.
Lui ride fuori casa.....con le altre

ANTONIO

Ma come non ti è fedele?
Mi sembravi...una moglie felice, sicura..

LUCIANA (*amara*)

Fedele, alla patria.
Sai quei posti dove vanno..gli uomini a pagamento?
Lui è conosciuto più lì che nel suo ufficio.
Ma finché erano quelle lì....invece il mese scorso ho
trovato una lettera di una certa Laura. Che fa la maestra
elementare.
(*Sta per scoppiare a piangere*)
Mettersi con un'istruita.
È come dire a una moglie che è una mezza calzetta, un
ignorante.
Vero io a scuola ci sono andata poco e niente.
Ma una lettera come quella...
Anche quando gli volevo bene, non l'avevo mai
scritta..perché non la so scrivere
(*piange*)
Un ignorante può fare qualsiasi cosa ma...non c'è
rispetto

Lei lo ribacia.

Lui la palpa.

Prima le Le gambe. Poi il volto.

LUCIANA
Mi piace..mi piace co te.
Così come sei.
Quelle cose che m'hai detto..non me ne importa niente.
Niente..”

Lei gli prende una mano e se la porta sul seno.

LUCIANA
Mi piace quando mi tocchi tu

*Lei gli da piccoli bacetti su tutto il volto.
Lui l'abbraccia, le scioglie i capelli e lentamente si
avviano verso il letto, sul quale si accasciano, mentre
le mani di entrambi scoprono il corpo l'uno dell'altra.
Entrambi si scoprono ad occhi chiusi.
La radio prosegue nella cronaca.*

*Lentamente si va verso il buio.
La radio diminuisce di volume sino a spegnersi, così come
la luce.*

E' ancora giorno.